

Infine, io ho voluto stabilire che, quando nello stesso giorno si procede alle elezioni provinciali ed alle elezioni comunali, non sia il caso di adottare due buste, perchè ciò produrrebbe l'inconveniente gravissimo che le due buste non sarebbero facilmente distinte da parte degli elettori analfabeti.

Gli elettori analfabeti non potrebbero distinguere con molta facilità la busta per la scheda delle elezioni provinciali da quella per la scheda delle elezioni comunali. Ed in secondo luogo le due buste importerebbero una spesa gravissima che potrebbe essere agevolmente evitata. Per questi motivi ritengo che una busta unica potrebbe servire nel caso di contemporaneità di elezioni comunali e provinciali.

L'elettore introduce le due schede nella stessa busta ed il presidente, facendo lo scrutinio, metterebbe le schede comunali nell'urna per le elezioni comunali e le schede provinciali in quella per le elezioni provinciali.

Per questo chiedo poco fa al relatore che stabilisse un diverso formato per le schede comunali da quelle provinciali. Ma di ciò si discuterà in sede apposita.

Per queste considerazioni ritengo che possa essere accolto nella sua integrità, salvo le modificazioni di forma che si riterranno opportune, il mio articolo 4-bis.

PRESIDENTE. L'onorevole Buffoni ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

BUFFONI. Ho chiesto di parlare perchè volevo pregare il collega Trozzi di accettare alcune modificazioni al suo articolo 4-bis.

Innanzitutto credo che la spesa della busta debba essere a carico esclusivamente del comune, e questo per evitare delle inutili complicazioni. Si tratta di una spesa certamente non grave, quella dell'acquisto di buste per poche migliaia di elettori, e d'altra parte, se si trattasse di molte migliaia di elettori, si tratterà di comuni importanti, per cui è presumibile che possa essere facilmente sopportata la spesa dell'acquisto delle buste.

Mettere la spesa a carico dello Stato, delle provincie e dei comuni è una inutile complicazione contabile, tanto più poi che chi paga sono sempre gli stessi individui, è sempre il popolo, e questa divisione formale dovrebbe essere abbandonata.

Ritengo poi ancora che non si possa nè si debba stabilire che le schede per le elezioni comunali e provinciali siano messe in una unica busta, perchè, se noi consentissimo questo, daremmo luogo alla possibilità di una quantità di pasticci e di imbrogli.

Intanto viene completamente a mancare il controllo su quelli che votano, perchè è risaputo che non tutti gli elettori votano nella stessa sezione per le elezioni comunali e provinciali. Ci sono degli elettori che sono inseriti in più comuni dello stesso mandamento, e questi potrebbero votare più di una volta per le elezioni provinciali.

D'altra parte ci potrebbero essere delle persone che non fossero elettori per tutte e due le elezioni. Se ammettiamo che si possano mettere le due schede nella stessa busta, non abbiamo il controllo del numero dei voti di quelli che hanno votato, e basterebbe quindi che il presidente di un seggio, o gli scrutatori, fossero partigiani per alterare il numero delle schede e variare così il risultato della votazione.

Insisto quindi perchè le buste siano due, una per le elezioni comunali e l'altra per le elezioni provinciali.

Eventualmente, se gli elettori non potessero distinguerle, perchè molti di essi sono analfabeti, si potrebbero fare di colore diverso, ma assolutamente debbono essere due.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

CASERTANO, *relatore*. La Commissione aveva già avuto cognizione dell'articolo e della busta concordata, e conveniva nella proposta dell'onorevole Trozzi. Ma le osservazioni testè fatte dall'onorevole Buffoni hanno la loro importanza. Egli osserva che essendovi una sola busta, e non due, non si può tener conto di un elettore che vuole o deve votare per le sole elezioni provinciali o per le sole elezioni comunali. Questa difficoltà sarebbe insormontabile, e occorrerebbe arrivare al concetto della doppia busta: una per le elezioni comunali, una per le elezioni provinciali.

Non vi è altra via, altrimenti l'inconveniente sussisterà con tutte le sue conseguenze.

PRESIDENTE. E per l'altra osservazione relativa alla spesa?

CASERTANO, *relatore*. Perfettamente concorde. È una spesa di Stato, tanto più che non si tratta della solita busta Bertolini. (*Segni di diniego dell'onorevole presidente del Consiglio*).

PRESIDENTE. Onorevole Trozzi, mantiene il suo articolo aggiuntivo integralmente, o lo modifica secondo le osservazioni dell'onorevole Buffoni?

TROZZI. Riguardo alla spesa, se si volesse attribuirle, come dice il relatore, sol-